



## Pope, up to 7-10 days to evaluate new therapy

A 'window' period of at least 7-10 days to evaluate the Pope's response to the new antibiotic therapy he is undergoing, but "there are still the conditions for the antibiotics to be effective". This is the assessment of the president of the Italian Society of Geriatrics and Gerontology (SIGG), Dario Leosco, according to whom in the case of the Pope - hospitalized at the Policlinico Gemelli in Rome - there should not currently be a risk of antibiotic resistance.

"Usually - Leosco explains to ANSA - antibiotic therapy cycles can last up to 10 days. In the case of a polybacterial and therefore complex infection, like the one that struck the Pope, treatment times can be extended, but in 7-10 days it should be clear if there is a positive and lasting response to the therapy in progress. Obviously - he specifies - response times can vary based on the specific conditions of the individual patient".

In the event that there is no response to the therapy, and "if the inflammation indices remain high - the president of the geriatricians underlines - we could hypothesize a phenomenon of antibiotic resistance". This, he states, "is a risk, even if, from clinical experience, I am convinced that the Pope can respond well to the new antibiotics he is taking. In fact, the conditions for this to happen exist, starting from the fact that the Pontiff, as far as we know, has not been subjected to frequent antibiotic therapies, an element that could induce or facilitate resistance". Furthermore, "today the latest generation antibiotics are used and this is an important factor with respect to the risk of resistance". It is clear, the expert then specifies, that "in elderly subjects, especially in the winter period, respiratory exacerbations may occur with the need to use antibiotic drugs. However, it does not appear that the Pope has been affected by frequent respiratory exacerbations".

Even the fact that he has no fever, he notes, "is a positive element". The fever factor, however, must be monitored: "in elderly subjects it can in fact happen - Leosco clarifies - that a condition of hypoactivity occurs, or low reactivity of the immune system that takes the form of a lack of feverish response. However, this occurs especially in elderly people in particularly debilitated conditions, and it does not appear to be the situation of the Pontiff". With respect to the type of infection, "usually - Leosco states - in a polybacterial infection of the lower respiratory tract the pathogenic agents are localized at the pulmonary level and there should not be a risk of bacterial dissemination to other organs, because antibiotic control prevents the development of a systemic infection".

Once the inflammatory process has hopefully been extinguished, concludes President Sigg, "an adequate period of convalescence will therefore be of fundamental importance".

Reproduction reserved © Copyright ANSA

Respecting your privacy is our priority



## I prossimi impegni

**1** L'udienza generale

È ormai certo che il pontefice non sarà presente all'udienza generale di domani, un appuntamento molto sentito dalla comunità dei fedeli

**2** Il Giubileo dei Diaconi

Il papa nel fine settimana non sarà presente neanche al Giubileo dei diaconi, da venerdì a domenica, quando era prevista la messa nella basilica di San Pietro

**3** Il mercoledì delle Ceneri

Cominceranno il 5 marzo, con i riti delle Ceneri, e termineranno il 6 aprile, con la messa per il Giubileo del mondo della sanità, le celebrazioni di marzo e aprile, dove è atteso il pontefice

**4** Il viaggio in Turchia

Nelle intenzioni di Papa Francesco c'è un viaggio in Turchia, dove era già stato nel 2014, immaginato nel mese di maggio. Un appuntamento carico di significati anche politici



## IL CASO

DOMENICO AGASSO  
CITTÀ DEL VATICANO

Al decimo piano del Policlinico Gemelli, nella «camera dei Papi», la battaglia per la guarigione di Francesco si fa più dura. È la Santa Sede a comunicarlo: i risultati degli esami «effettuati nei giorni scorsi hanno dimostrato un'infezione polimicrobica delle vie respiratorie che ha determinato un'ulteriore modifica della terapia». È il secondo cambio in corsa della cura.

Tutti gli accertamenti sono indicativi di un quadro clinico complesso che richiederà una degenza ospedaliera adeguata. Dunque più lunga del previsto. E al momento indefinita. Ma nemmeno in questo momento di fragilità il pontefice interrompe le sue telefonate quotidiane di solidarietà alla parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza: ieri sera così ha chiamato dall'Ospedale, rivela il parroco padre Gabriel Romanelli. «Era stanco però con

# Bronchite, il Papa peggiora “Quadro clinico complesso non sarà un ricovero breve”

Preoccupa l'infezione respiratoria polimicrobica: cambiata nuovamente la terapia. Salta l'udienza generale, ma il pontefice non rinuncia a chiamare la parrocchia di Gaza

scrittura. Le condizioni cliniche sono estazionarie».

Ieri mattina, dopo una notte tranquilla, ha ricevuto la Comunione e poi si è dedicato ad alcune attività lavorative e alla lettura di testi. Il Pontefice «è toccato dai numerosi messaggi di affetto che riceve in queste ore; in particolare modo intende rivolgere il proprio rin-

graziamento a quanti in questo momento sono ricoverati in ospedale, per l'affetto e l'amore che esprimono attraverso i disegni e i messaggi augurali; prega per loro e chiede - come fa da sempre - chesi preghi per lui». Molti scritti affettuosi arriverebbero dai bambini ricoverati nel reparto di oncologia pediatrica dell'Esped-

dale, che si trova di fronte alla zona del suo ricovero.

Il Papa è un paziente di 88 anni con una storia di problemi respiratori diventati sempre più frequenti: gli ultimi mesi sono stati segnati da episodi di bronchiti e raffreddamenti, fattori che potrebbero avere favorito l'insorgenza dell'attuale patologia. La gran-

de paura è che la bronchite possa degenerare in polmonite o broncopneumite, malattie «a cui possono essere associate le infezioni polimicrobiche», temono vari prelati.

La prima fase degli esami principali si è conclusa ieri mattina e il monitoraggio continuerà nei giorni a venire. Il trattamento dello stato clinico

non è semplice: i medici devono individuare la terapia antibiotica più efficace per bloccare la crescita dei diversi agenti patogeni coinvolti. Francesco in alcuni momenti farebbe uso di ossigeno per facilitare la respirazione, come prevede la cura in questi casi, filtra dalle Sacre Stanze. Il pontefice è comprensibilmente indebolito, ma

**Padre Romanelli**  
“Era stanco ma con voce chiara, ci ha dato la sua benedizione”

voce chiara. Ci ha chiesto come stavamo, ha ringraziato per le preghiere e ci ha dato la sua benedizione». La salute del vescovo di Roma preoccupa sempre di più i Sacri Palazzi - in cui c'è un'atmosfera sospesa - costretti ad annullare l'udienza generale di domani, e a far trapelare l'assenza di Bergoglio domenica alla messa nella basilica di San Pietro per il Giubileo dei Diaconi.

Il Papa è ricoverato da venerdì per il malessere respiratorio persistente, che non si è risolto dopo una decina di giorni di flebo di cortisone - causa del gonfiore del viso - e antibiotici. Secondo l'ultimo bollettino della Sala stampa vaticana, Francesco continua a non avere febbre - segnale incoraggiante, assicurano Oltretrevere - e sta proseguendo la terapia pre-

**DARIO LEOSCO** Il presidente della Società di geriatria: “Serviranno giorni di antibiotici”

## “La sovrainfezioni sono pericolose ora rischia complicanze cardiache”

## L'INTERVISTA

VALENTINA ARCOVIO

«L'influenza è una “brutta bestia” e le sovrainfezioni, come quella che avrebbe colpito Papa Francesco, sono complicanze pericolose e purtroppo comuni nelle persone anziane. Gli antibiotici faranno la loro parte nel giro di qualche giorno, ma bisognerà dare al Papa un po' più di tempo per rimettersi completamente». Dario Leosco, presidente della Società italiana di Geriatria e Gerontologia (Sigg) e professore all'Università Federico II di Napoli, sa bene quanto virus e batteri possano essere insidiosi per le persone anziane, specialmente per coloro che presentano contemporaneamente altre patologie.

Professore, cos'è l'infezione polimicrobica che avrebbe causato un aggravamento della bronchite del Papa?

«Sono infezioni caratterizzate dalla presenza di più agenti infettivi contemporaneamente, come batteri o virus. Purtroppo è una situazione frequente nelle persone anziane, specialmente quando non fanno il vaccino dell'influenza. Non sappiamo esattamente cosa

causato un ulteriore abbassamento delle difese immunitarie, esponendolo maggiormente ad altre infezioni».

Perché le persone anziane, come appunto Papa Francesco, sono più a rischio?

«Perché con l'avanzare dell'età avviene la cosiddetta “immunosenescenza”. Si tratta di una riduzione delle capacità di risposta immunitaria dell'organismo che non riesce

contrastare più in maniera efficace gli agenti infettivi, come virus e batteri. Sistemi immunitari più deboli sono associati anche alla presenza di comorbidità, malattie che possono esasperare la funzionalità respiratoria».

Per questo l'influenza colpisce più duramente le persone anziane?

«Sì, ed è per questo che a questa fascia della popolazione raccomandiamo la vaccinazione antinfluenzale. Anche se con il vaccino non abbiamo la garanzia di prevenire l'influenza al cento per cento, sappiamo che grazie ad esso gli effetti saranno più lievi. L'influenza, purtroppo spesso sot-



Dario Leosco

“Ci vorrà tempo prima che completi il recupero, non va sottovalutata la convalescenza”

tovalutata e banalizzata, può essere molto insidiosa per le persone con un sistema immunitario indebolito. Se colpisce un paziente fragile, un anziano e che ha anche comorbidità, ha un decorso più lungo e anche più pesante. Ma soprattutto può portare a complicanze cardiache e anche metaboliche. E, oltre a essere pericolosa di per sé, può favorire le co-